

La FeralpiSalò alla pari del Catania: la partita è aperta

Va in vantaggio con Guerra ma è raggiunta nella ripresa. Ora deve vincere in trasferta: nei play off l'ha sempre fatto

Francesco Doria
f.doria@gionaledibrescia.it

FeralpiSalò	1
Catania	1

FERALPISALÒ (3-5-2) Livieri 7; Tantardini 6, Ranellucci 6, Paolo Marchi 6,5; Parodi 6, Magnino 6,5, Staiti 6 (40' st Voltan sv), Raffaello 6 (31' st Rocca 5,5), Martin 6; Ferretti 6,5, Guerra 6 (17' st Mattia Marchi 5,5), (Arrighi, Capodaglio, Bagadori, Turano, Gammaro, Marchetti, Dettori, Loi, Ponce). All.: Toscano.
CATANIA (3-5-2) Piseri 6, Aya 5,5, Blondett 6, Bogdan 6, Barisic 6,5, Rizzo 5,5 (20' st Mazzarani 7), Biagianti 6,5, Lodi 7 (36' st Bucalo sv), Porcino 5,5; Rusotto 6 (24' st Carcavallo 6), Curiale 6 (20' st Ripa 7), (Martinez, Tedeschi, Semenzato, Marchese, Esposito, Manneh, Di Grazia, Brodi). All.: Lucarelli.
ARBITRO Dionisi dell'Aquila 5.
RETI pt 46' Guerra su rigore; st 29' Ripa.
NOTE Serata afosa, terreno in perfette condizioni. Spettatori paganti 2.008. Calci d'angolo 9-2 (6-1) per il Catania. Ammoniti: Parodi, Magnino, Curiale, Martin, Aya. Recupero: 1' e 3'.

SALÒ. La FeralpiSalò ferma il Catania sul pareggio e tiene vivo il sogno-B, anche se domenica al Massimino serviranno la gara perfetta ed un po' di fortuna in più di quella avuta ieri sera in un Turina vestito a festa (duemila i paganti) per vincere. Ed è questo l'unico risultato che può regalare ai gardesani l'accesso alla semifinale dei play off.

La squadra di Toscano è quella immaginata alla vigilia, che è poi quella del secondo tempo contro l'Alessandria al Moccagatta; nel Catania Lucarelli sceglie di affidare a Biagianti e non a Lodi le chiavi del centrocampo, dirottando il più esperto dei suoi nel ruolo di interno destro. Tatticamente le due squadre sono disposte a specchio e le marcature sono quasi sempre ad uomo.

La gara. È una sfida estremamente tattica, ma la differenza potrebbe farla il diverso approccio. Il Catania parte fortissimo ed in pochi minuti crea molte palle gol. Per fortuna della Feralpi c'è un Livieri in palla,

tervallo entra in campo trasformato. È più preciso e pericoloso, anche se la grande occasione per il pari la regala Livieri, che al 5' non controlla un pallone lungo. Porcino a porta vuota in diagonale manda però sul fondo.

Dall'altra parte (9') è Piseri a rischiare di fare la frittata, ma dopo un'uscita di testa da dimenticare, trova il tempo per rientrare tra i pali e bloccare il tiro da fuori di Ferretti.

Un minuto dopo la gara potrebbe prendere una brutta piega per il Catania, ma quando Raffaello salta Aya e viene da questi fermato con una manata violenta in viso, l'arbitro si limita ad estrarre il cartellino giallo e grazia il difensore rosso-azzurro.

Il Catania preme, la Feralpi si schiera a proteggere la sua metà campo. Toscano richiama inn panchina Guerra e chiede a Mattia Marchi il grande sforzo per fare il primo difensore quando riparte il gioco rossoazzurro, ma il giocatore romagnolo fa molta fatica. Il Catania, però, continua a gettare palloni morbidi e senza pre-

Poco prima del gol ospite Parodi manca la grande occasione per chiudere la contesa

tese in area bresciana e Livieri rischia poco, se non un colpo di testa di Rusotto al 15' su cross di Barisic.

Al 18' un diagonale di Martin termina sul fondo, poi Livieri anticipa in

uscita Rusotto. La gara si decide poco dopo. Al 26' la Feralpi manca il raddoppio con Parodi a conclusione di un contropiede impostato da Magnino e perfezionato da Ferretti, tre minuti dopo su un lancio di Porcino senza pretese, invece, Parodi di testa rinvia corto e Ripa con un pallonetto approfitta della posizione molto avanzata di Livieri e pareggia.

Il finale non regala emozioni, se non un tiro in mischia di Ripa alle stelle ed un diagonale di Voltan messo in angolo dalla difesa catanese.

Finisce così 1-1, un risultato che è segnale evidente della compattezza della squadra di Toscano. Che però ora a Catania, davanmti a ventimila del Cibali, dovrà giocare per vincere se vuole continuare a tenere vivo il sogno della serie B. //

La ripresa. Il Catania ha esperienza da vendere e dopo l'in-

Pagelle FeralpiSalò

7 - Alessandro Livieri
In avvio di gara risponde presente quando il Catania bussa e la difesa verdeblù non ha ancora preso le misure. In avvio di ripresa, invece, la combina grossa, ma Porcino fa peggio. Sul gol subito, però, non si capisce con Parodi.

6 - Riccardo Tantardini
Gran brutto cliente Rusotto, che in avvio gli scappa un po' troppo. Poi prende le misure e costringe Lucarelli al cambio.

6 - Alessandro Ranellucci
I rilanci lunghi del centrocampo catanese gli danno fastidio, perché non è la corsa il suo forte. Se la cava con l'esperienza.

6,5 - Paolo Marchi
È il difensore più tonico, e si vede. Sono sue alcune chiusure in area, di piede o di testa, che servono a spezzare i momenti difficili che passa la retroguardia gardesana.

6 - Luca Parodi
Nel primo tempo spinge molto e chiude con una certa disinvoltura. Nella ripresa fallisce in contropiede il gol del 2-0 ed è colpevole nell'azione del pari catanese.

6,5 - Luca Magnino
Grande impegno e tanta applicazione per il centrocampista friulano, sempre presente in questi play off.

6 - Lorenzo Staiti
Nel primo tempo riesce a far girare bene la palla, nella ripresa il centrocampo catanese spesso lo sovrasta. Dal 40' st **Davide Voltan (sv)**.

6 - Davide Raffaello
Prestazione diligente, senza grandi slanci. Dal 31' st **Michele Rocca (5,5)** che non entra in partita.

6 - Marco Martin
A volte si rivede il giocatore ammirato nella prima fase del campionato. Ammonito, salterà la gara di ritorno.

6,5 - Andrea Ferretti
Grande prestazione, mentalmente è sempre attento e concentrato. Cerca il gol, non lo trova. È bravissimo in prima assist man: dal suo piede nascono il rigore e l'occasione fallita da Parodi.

6,5 - Simone Guerra
Trasforma il rigore, gioca un'ora di buon livello. Dal 17' st **Mattia Marchi (5,5)**, che non entra mai in partita. // **F. D.**

ENRICO PASSERINI



Vantaggio. In chiusura del primo tempo Guerra trasforma il rigore// FOTOSERVIZIO REPORTER

L'intervista - Domenico Toscano, allenatore «BISOGNAVA FARE IL 2-0 MA NOI CI CREDIAMO»

Domenico Toscano, allenatore della FeralpiSalò, pare un po' deluso per il pareggio interno nell'andata dei quarti, ma è fiducioso nel ritorno.

Come ha visto la partita?

«È stata molto bella. Nel primo tempo il Catania ha avuto molte occasioni e ha sfruttato tanti nostri errori. Ci può stare a questo punto della stagione. Il risultato finale è comunque buono, perché abbiamo mantenuto aperto il discorso qualificazione. Ci abbiamo creduto con l'Alessandria dopo che avevamo perso l'andata e ci dobbiamo credere ora dopo che abbiamo pareggiato con gli etnei. Non siamo ancora eliminati».

Quali errori avete commesso?

«Non abbiamo realizzato il 2-0 con Parodi. Se lo avesse fatto, avremmo potuto chiudere la partita. E poi tutto sarebbe stato diverso. Ma il calcio è così. Abbiamo fatto quello che dovevamo,

forse condizionati dai tanti diffidati che avevamo in campo. Non mi aspettavo così tanti errori tecnici: abbiamo consegnato troppi palloni agli avversari in zone pericolose del campo. Ci stava di soffrire stando alti, ma forse abbiamo corso troppi rischi. Non siamo arrivati scarichi a questa partita: il gruppo ha dato tantissimo in questi play off, ma ha ancora qualcosa da dare. Comunque dobbiamo archiviare l'1-1 e proiettarci già alla partita uin trasferta di domenica».

Come affronterete ora la trasferta di Catania?

«Dobbiamo raschiare il barile e reclutare tutte le energie mentali e fisiche. I ragazzi lo faranno sicuramente e si giocheranno le proprie chance come hanno già fatto a Bergamo e ad Alessandria. Questa squadra può stupire ancora e io mi auguro che dia un'altra soddisfazione alla società e ai tifosi».

Come sostituirà Martin e Vitofrancesco?

«Non dobbiamo pensare a chi mancherà, ma a chi sarà in campo. Chi verrà a Catania darà sicuramente il massimo delle proprie possibilità. Noi dovremo certamente preparare bene la partita a livello mentale. Solamente così i ragazzi potranno tirare fuori tutte le energie che hanno ancora a disposizione». //



Colpo d'occhio. Oltre duemila gli spettatori del Turina

Pasini: «Peccato per il gol Ora andiamo a Catania a giocarci la qualificazione»

La serenità di Staiti: «L'1-0 non avrebbe cambiato le cose A Catania non ci si può difendere»

Il dopogara

SALÒ. L'entusiasmo che si respira in sala stampa non è lo stesso che si è percepito sugli spalti durante i novanta minuti. Il presidente Giuseppe Pasini non riesce a sorridere: «C'è un po' di rammarico per quel gol subito, dettato sia dall'ingenuità che dalla stanchezza, ma abbiamo fatto una grande partita contro una squadra che è chiaramente superiore alla nostra. Bellissima l'atmosfera: una grande vetrina per Salò e per la nostra società. Stavolta abbiamo pagato il fatto di aver giocato quattro partite in più rispet-

to ai nostri avversari. Abbiamo però tenuto testa al Catania e ora andremo al Cibali per giocarci il passaggio del turno. Le partite durano novanta minuti e tutto può accadere: io sinceramente sono molto fiducioso perché ce la possiamo fare. E questi ragazzi hanno già dimostrato di saper fare i miracoli».

Esperienza. Il centrocampista Lorenzo Staiti non si dà per vinto: «Sarò banale, ma se la partita fosse terminata 1-0 sarebbe cambiato poco. Questo perché a non saremmo potuti andare a Catania tranquilli. Là, in ogni caso, non si può stare sulla difensiva e fare una partita d'attesa. Nelle difficoltà noi sappia-

Continuità. La mezz'ala Luca Magnino parla del rigore che ha conquistato: «C'era, era netto, anche se i miei compagni mi hanno detto che sono caduto malissimo. Avevo pensato



Esultanza. Guerra dopo il gol, ventunesimo della sua stagione



Pareggio. Ripa dal limite dell'area punisce l'uscita di Livieri con un pallonetto



Tensione. A fine gara uno scontro fra Paolo Marchi e Ripa, controllati da Ranellucci e dall'arbitro

di tirare, ma non ho fatto un grandissimo controllo ed ho provato a stertzare. A quel punto, però, Bogdan mi ha colpito. A Catania non sarà facile, perché ci sarà un clima da Serie A. Per noi, però, sarà una spinta ulteriore. Come qualità e nomi la squadra di Lucarelli è davvero importante, ma arrivati a questo punto dei play off non significa niente. Ce la giocheremo esattamente come le altre».

Catania. Il tecnico Cristiano Lucarelli, che racconta: "«Siamo molto arrabbiati, perché una gara del genere avremmo dovuto vincerla. Il rigore? Qualcuno dice che non c'era, ma io sinceramente non ho visto l'episodio. In ogni caso abbiamo fatto bene contro una squadra di valore: con le dovute contromisure tattiche, abbiamo giocato bene. Tutto sommato però dobbiamo essere soddisfatti: la serata era cominciata male, con un problema al pullman che ci ha fatto arrivare in ritardo a Salò. Abbiamo fatto tutto in fretta e furia, ma abbiamo ottenuto un ottimo risultato. Domenica, però, non possiamo fare calcoli, altrimenti rischiamo di uscire». //

ENRICO PASSERINI

Come è bello salire oltre quota duemila

L'ambiente

Turina gremito come non capitava da 7 anni In tribuna Stroppa e l'ex Baronchelli



Presidente. La tensione di Pasini

SALÒ. Il Turina sfonda quota duemila. Sono per l'esattezza duemilaotto gli spettatori presenti nell'impianto gardesano per assistere alla sfida tra salodiani e catanesi, valevole per l'andata dei quarti di finale dei play off di serie C. Il colpo d'occhio è davvero importante: certi numeri la Feralpi non li faceva registrare dal 12 giugno 2011, in occasione della finale dei play off di Seconda Divisione contro la Pro Patria. Sgusi spalti si scorgono parecchi volti noti: tra gli altri Alessandro Lucarelli, che ha appena festeggiato il ritorno in A del Parma ed è al Turina per sostenere il fratello Cristiano, allenatore del Catania.

Ci sono anche Giovanni Stroppa, allenatore del Foggia, l'ex tecnico del Brescia Mario Somma nelle vesti di commentatore televisivo e Benny Carbone, vice di Zenga al Crotone, giunto a Salò per fare il tifo all'amico Domenico Toscano, cui è molto legato. Infine c'è Giuseppe Baronchelli, che fu capitano della promozione del Catania in serie B datata 2002: «Sono bresciano ma faccio il tifo per gli etnei, a cui sono molto legato - ci ha detto l'ex difensore delle rondinelle -, ma che bella questa FeralpiSalò. Dal 2010 al 2012 ho guidato la Berretti verdeblù e ho potuto tastare da vicino la serietà dell'ambiente. Entrambe le squadre a mio avviso meriterebbero di andare in serie B». //

E. PASS.